

BADIA RIVIVE LA STORIA DI UN PERSONAGGIO ILLUSTRE DEL POLESINE ALL'INCONTRO DEL ROTARY CLUB

Giornalista e scrittore, l'avventurosa vita di Rossi

-BADIA-

LA VITA avventurosa di Adolfo Rossi giornalista, scrittore e diplomatico nato a Valdentro di Lendinara il 30 aprile 1857 e morto a Buenos Aires il 22 settembre 1921. La sua storia è stata al centro dell'incontro che si è svolto, nei giorni scorsi, nella sede del Rotary club Badia-Lendinara- Altopolesine. Adolfo Rossi, partito dalla frazione di Lendinara, seppe distinguersi a livello nazionale e internazionale per aver saputo interpretare l'attività giornalistica in chiave moderna come inviato speciale. Era sempre pronto a recarsi sul posto nell'immediatezza degli avvenimenti secondo uno stile acquisito negli Stati Uniti quando lavorava nel periodico 'Il Progresso Italo-Americano' per poi dedicarsi alla diplomazia. Relatore della

Maurizio Romanato ed Andrea Muzzi, presidente del club Adolfo Rossi giornalista, scrittore e diplomatico, era nato a Valdentro di Lendinara il 30 aprile 1857 E' morto a Buenos Aires il 22 settembre 1921

serata al Rotary, promossa dal past presidente Enrico Ramazzina, è stato Maurizio Romanato, giornalista. Dopo l'introduzione della serata ed il saluto al sindaco Giovanni Rossi del presidente del club Andrea Muzzi, il relatore ha raccontato le esperienze giornalistiche di Adolfo Rossi, pupillo di Alberto Ma-

rio, braccio destro di Garibaldi nella spedizione dei Mille che l'aiutò nelle sue ambizioni di scrittore. Rossi iniziò la sua attività nel 1879 col reportage dall'estero e poi come inviato della Tribuna di Roma per la cui testata ha indagato anche sulle condizioni sociali della Sicilia, nel momento di crisi politica

creata dalla questione dei Fasci Siciliani. Studiò, in Eritrea, la politica coloniale di Crispi che il giornale sosteneva, ma le sue denunce gli causarono l'espulsione dal Paese.

DOPO i rovesci delle forze italiane, il primo ministro Crispi lo convocò per conoscere le osservazioni sull'operato dell'esercito italiano in quella terra. Venne richiesto dal Corriere della Sera dove raggiunse il ruolo di capo redattore. Interessante il suo rapporto con Balzan. Nel 1901, abbandonato il giornalismo, Rossi diventò studioso di immigrazione. Effettuò spedizioni in Brasile, Sudafrica, negli Usa e in Argentina. Morì a Buenos Aires nel 1921 mentre ricopriva la carica di ministro plenipotenziario per l'Italia. «Molto forte - dice il portavoce Brasioli - è stata la partecipazione dei presenti al dibattito».



L'OMAGGIO

Il ricordo

La consegna di doni in ricordo della conviviale a Maurizio Romanato, che era accompagnato dalla moglie Laura Sacchetto, ha concluso la serata